

# Alla scoperta dei valori dell'alpinità... e della società civile



## L'ALPINO

In quinta elementare, le maestre, ci hanno iscritto per la prima volta al “Concorso degli alpini”: non sapevamo bene chi fossero, pensavamo ai nostri nonni. Poi le maestre ci hanno spiegato che “l’alpino” non è solo questo, ma nell’esercito, per esempio c’è una divisione di cui fanno parte gli alpini. Abbiamo letto alcuni libri e in quell’occasione abbiamo scritto poesie e fatto cartelloni per l’aula. Quest’anno, in terza media, ne sappiamo un po’ di più.



Sappiamo che molti, in tempo di guerra sono stati detenuti in campi di prigionia dove venivano percossi e insultati. Altri erano sul fronte, a combattere, a scontrarsi contro persone che non conoscevano, non capendo bene che cosa fosse quella guerra assurda. Abbiamo letto tanti brani in questi giorni, che spiegavano le condizioni di questi soldati in guerra, ma anche quelle degli alpini oggi, in tempo di pace, quando intervengono per soccorrere le popolazioni colpite dalle catastrofi naturali portando il loro aiuto.

Abbiamo letto tante testimonianze di ragazzi disposti a morire per la loro patria. Fra tutte, quella che più mi ha colpito si trovava nel libro *Cara mamma*, dove erano raccolte le lettere di Lino, un giovane alpino, detenuto per quasi due anni nel lager di Wietzendorf. In questi scritti, Lino descrive alla madre le terribili condizioni in cui vive, le continue lusinghe da parte degli ufficiali tedeschi che tentavano di convincere lui ed i suoi compagni ad arruolarsi contro il loro Paese, la loro Italia, ma lui orgoglioso ripeteva sempre il suo coraggioso “NO”.



Mi ha colpito la forza di questi alpini che preferivano vivere in condizioni atroci, sotto continue minacce e punizioni piuttosto che tradire la loro patria.

Quanti ragazzi di oggi saprebbero fare una cosa del genere? Secondo me, pochi. Inoltre ritengo che ci siano pochi giovani nell'esercito italiano, proprio perché noi ragazzi preferiamo vivere la nostra vita in pace, senza dover rischiare tutto ciò che abbiamo ogni giorno, combattendo tra le trincee, gli spari, le bombe, le armi... Ma, soprattutto, a noi ragazzi di oggi riesce difficile doverci alzare tutte le mattine ed essere a stretto contatto con il dolore e la sofferenza delle persone a cui vogliamo bene, senza poter fare nulla per aiutarli. I valori e gli ideali che hanno animato i ragazzi alpini partiti tanti anni fa per la guerra sono straordinari e amareggia molto vedere che oggi sono poco sentiti dalle nuove generazioni. Sono cambiati i tempi, lo so, ma mi auguro che almeno la riconoscenza verso ciò che hanno fatto gli alpini non vada persa.

Non dobbiamo mai dimenticare che è anche grazie agli alpini che noi oggi viviamo in un'Italia migliore. Sono persone di cui spesso ci si dimentica, ma che, nel silenzio, fanno grandi cose, per tutti e sono sempre al servizio del prossimo.

**GARINI GRETA**  
**Istituto Comprensivo "G. Romanino" di Bienna**  
**SCUOLA MEDIA DI BERZO INFERIORE (BS)**  
**a.s. 2010-2011**  
**CLASSE III D**